



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

10-12 dicembre 2016

ARGOMENTI:

- Uisp in Libano con Terre des hommes per inaugurazione campo sportivo
- Donne e sport: domani a Roma l'Uisp presenta CartaFumetto, riedizione della Carta dei diritti delle donne nello sport; la storia di Paola Egonu, pallavolista nera italiana contro l'ignoranza; Marina Jabar pedala contro il tabù delle donne in bici a Bagdad
- Doping: per Oliviero Beha "È ora di chiedere scusa a Schwazer"; continua il corto circuito mondiale del doping
- Volontariato: scenari inediti legati alla riforma del terzo settore
- Uisp sul territorio: Uisp Roma, chiusura in grande per Corri per il verde; Uisp Bari: amichevole tra Consiglieri e ragazzi dell'istituto Fornelli; Uisp Sardegna porta lo yoga nelle scuole; l'intervista al presidente Uisp Piombino, Pierozzi; l'intervista al presidente Uisp Bergamo, Ferrandi

10 dicembre 2016

Libano, Uisp: inaugurato il campo sportivo per 800 bambini

a cura di Gian Luca Pasini



Oggi si è conclusa una tappa importante del progetto di cooperazione rivolto ai rifugiati siriani in Libano di UISP e Terre des Hommes con l'inaugurazione del campo sportivo a Jdeideh Fekehe, un villaggio a 9 km dal confine con la Siria, in un'area particolarmente povera, abitato da circa 10.000 libanesi e con 3000 profughi siriani, di cui più di mille minori, che vivono in alloggi di fortuna. Oltre al campo appena ristrutturato, non esistono altri centri d'aggregazione giovanile né strutture sportive pubbliche aperte ai bambini.

MATERIALE SPORTIVO Grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Vivicittà è stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, e ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione. Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attività sportive che hanno visto protagonisti un centinaio di bambini libanesi e siriani, che con le loro famiglie hanno trovato rifugio dalla guerra in questo villaggio. Il campo appena ristrutturato, di proprietà della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, è attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto metterà a disposizione di 500 bambini di età compresa fra i 5 e i 12 anni e 200 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 17 anni materiale sportivo per poter svolgere le attività.

MANCO (UISP): AFFERMARE IL DIRITTO DEI BAMBINI AL GIOCO

“L’Uisp è arrivata in Libano nel 2008 e ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp -. In questi ultimi anni stiamo intensificando la nostra presenza guardando anche ai tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall’inizio della guerra in Siria. Il nostro obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Questo appuntamento segna una tappa importante della collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes, che proseguirà anche nel 2017 su nuovi progetti e iniziative”.

AMURRI (ONG): FACILITARE L’INTEGRAZIONE DEI BAMBINI PROFUGHI

“Gli interventi di Terre des Hommes in Libano hanno alleviato le sofferenze di migliaia di bambini siriani in fuga dalla guerra”, spiega Davide Amurri, Delegato dell’ONG in Libano. “In questa piccola comunità dove convivono cristiani e musulmani, libanesi e siriani, cerchiamo di facilitare l’integrazione dei bambini profughi anche attraverso il coinvolgimento dei giovani scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i minori più vulnerabili.

Mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre si è svolto, inoltre, un training formativo rivolto a venti operatori di Terre des Hommes e agli scout locali, condotto da educatori e mediatori dell’Uisp Sassari.



VENERDÌ 09 DICEMBRE 2016 14.12.07

LIBANO, SPORT E SOLIDARIETÀ CON UISP E TERRE DES HOMMES

LIBANO, SPORT E SOLIDARIETÀ CON UISP E TERRE DES HOMMES (9Colonne) Beirut, 9 dic - Oggi si è conclusa una tappa importante del progetto di cooperazione rivolto ai rifugiati siriani in Libano di Uisp e Terre des Hommes con l'inaugurazione del campo sportivo a Jdeideh Fekehe, un villaggio a 9 km dal confine con la Siria. Grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Vivicittà è stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, e ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione. Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attività sportive che hanno visto protagonisti un centinaio di bambini libanesi e siriani, che con le loro famiglie hanno trovato rifugio dalla guerra in questo villaggio. Il campo appena ristrutturato, di proprietà della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, è attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto metterà a disposizione di 500 bambini di età compresa fra i 5 e i 12 anni e 200 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 17 anni materiale sportivo per poter svolgere le attività. "L'Uisp è arrivata in Libano nel 2008 e ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi - dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp - In questi ultimi anni stiamo intensificando la nostra presenza guardando anche ai tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall'inizio della guerra in Siria. Il nostro obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Questo appuntamento segna una tappa importante della collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes, che proseguirà anche nel 2017 su nuovi progetti e iniziative".(red) 091411 DIC 16

VENERDÌ 09 DICEMBRE 2016 17.01.52

Migranti: in Libano solidarieta' con Uisp e Terre des Hommes

ZCZC4701/SXA XCI61123_SXA_QBXB R CRO S0A QBXB Migranti: in Libano solidarieta' con Uisp e Terre des Hommes Inaugurato campo sportivo per integrazione di 800 bambini (ANSA) - ROMA, 9 DIC - Si conclude oggi una tappa importante del progetto di cooperazione rivolto ai rifugiati siriani in Libano da parte dell'Uisp (Unione italiana sport per tutti) e di Terre des Hommes, che hanno inaugurato un campo sportivo a Jdeideh Fekehe, un villaggio a 9 km dal confine con la Siria. Grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Vivicittà e' stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potra' essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, e ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione. Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attivita' sportive che hanno visto protagonisti un centinaio di bambini libanesi e siriani, che con le loro famiglie hanno trovato rifugio dalla guerra in questo villaggio. Il campo appena ristrutturato, di proprieta' della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, e' attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto mettera' a disposizione di 500 bambini di eta' compresa fra i 5 e i 12 anni e 200 adolescenti di eta' compresa tra i 13 e i 17 anni materiale sportivo per poter svolgere le attivita'. "L'Uisp e' arrivata in Libano nel 2008 e ha organizzato tante attivita' di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi" afferma Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "In questi ultimi anni stiamo intensificando la nostra presenza guardando anche ai tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall'inizio della guerra in Siria. Il nostro obiettivo e' affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Questo appuntamento segna una tappa importante della collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes, che proseguira' anche nel 2017 su nuovi progetti e iniziative". "Gli interventi di Terre des Hommes in Libano hanno alleviato le sofferenze di migliaia di bambini siriani in fuga dalla guerra", spiega Davide Amurri, Delegato dell'Ong in Libano. "In questa piccola comunita' dove convivono cristiani e musulmani, libanesi e siriani, cerchiamo di facilitare l'integrazione dei bambini profughi anche attraverso il coinvolgimento dei giovani scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i minori piu' vulnerabili".(ANSA). TEO-COM 09-DIC-16 17:00 NNNN

• [ENGLISH VERSION](#)



OnuItalia.com
IL GIORNALE ITALIANO DELLE NAZIONI UNITE

- [Home](#)
- [NEW YORK](#)
- [Ginevra](#)
- [Parigi](#)
- [Vienna](#)
- [Nairobi](#)
- [Roma](#)
- [Brindisi](#)
- [Torino](#)
- [Firenze](#)
- [CHI SIAMO](#)
 - [CONTATTI](#)

Navigation ▾

Ultime notizie

- [10/12/2016 in Sviluppo // La UNIRO celebra in Torino con Politecnico INGHENNERIA](#)
- [10/12/2016 in Uncategorized // L'INIZIATIVA ONU 2016: AMMINISTRATORI, INCHIESTE, PROSECUZIONI](#)
- [10/12/2016 in immigrazione // I rifugiati siriani a San Paolo: un'isola per i loro bisogni](#)
- [11/12/2016 in Italiani in prima fila // Servizi sociali per rifugiati siriani in arrivo con il volo](#)
- [11/12/2016 in Mediterraneo // 35 mila rifugiati siriani in attesa di accoglienza](#)

[Home](#) [Ong](#)

[Stampa Articolo](#)

Sport e integrazione: UISP e Terre des Hommes inaugurano un campo sportivo in Libano



BEIRUT, 9 Dicembre – Un villaggio a 9 km dal confine con la Siria, abitato da circa 10mila libanesi e circa 3mila profughi siriani, di cui più di mille minori, ospitati in alloggi di fortuna. Un campo di calcetto che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, gli spalti ristrutturati, una nuova illuminazione. Una chiesa, un attivo gruppo scout. Siamo a Jdeideh Fekehe, dove UISP e Terre des Hommes hanno inaugurato un campo sportivo per favorire l'inclusione attraverso il gioco.

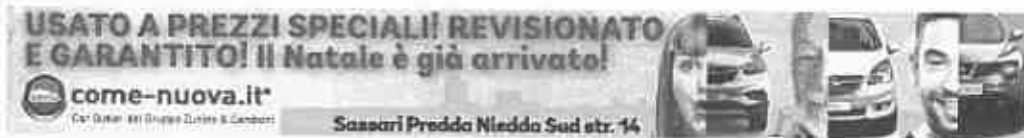
"L'Uisp è arrivata in Libano nel 2008 e ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi, dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp. "In questi ultimi anni stiamo intensificando la nostra presenza guardando anche ai tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall'inizio della guerra in Siria. Il nostro obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia".

Da questa premessa è nata l'idea di rinnovare la copertura del fondo del campo di calcetto della chiesa di Jdeideh Fekehe, che fa capo anche a un attivo gruppo scout: il progetto metterà a disposizione di 500 bambini di età compresa fra i 5 e i 12 anni e 200 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 17 anni materiale sportivo per poter svolgere le attività. Oltre al campetto, non esistono nel villaggio altre strutture sportive pubbliche aperte ai bambini.

"In questa piccola comunità dove convivono cristiani e musulmani, libanesi e siriani, cerchiamo di facilitare l'integrazione dei bambini profughi anche attraverso il coinvolgimento dei giovani scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i minori più vulnerabili", spiega Davide Amurri, Delegato di Terre des Hommes in Libano. ercoledì 7 e giovedì 8 dicembre si è svolto, inoltre, un training formativo rivolto a venti operatori di Terre des Hommes e agli scout locali, condotto da educatori e mediatori dell'Uisp Sassari. (OI/AS)

[Bio](#) [Latest Posts](#)

OnuItalia



LEADER INNOVATI PER IL BUSINESS E IL BENESSERE

LA NUOVA EDIZIONE SASSARI Nuova Sardegna

COMUNI: SASSARI PORTO TORRES SORSO OZIERI SENNORI

TUTTI I COMUNI ▾

CAMBIA EDIZIONE ▾

HOME CRONACA SPORT TEMPI LIBERI SALUTE ITALIA MONDO FOTO VIDEO RISTORANTI TEMPERATURE LOCALI FRAMA

Il cammino dei dinosauri continua...

SASSARI CRONACA I RIFUGIATI DI JDEIDEH SALVATI DAL...

I rifugiati di Jdeideh salvati dal gioco e dallo sport libero

Jdeideh, cittadina della Bekaa del Nord, a 9 chilometri dal confine con la Siria. Dodicimila libanesi tra sunniti e cristiani, che condividono una terra deserta e fredda con diecimila rifugiati...

MOVIMENTI

10 dicembre 2016

0
Condividi

0
Tweet

0
G+

0
G+

0
LinkedIn

0
G+

0
Pinterest

Jdeideh, cittadina della Bekaa del Nord, a 9 chilometri dal confine con la Siria. Dodicimila libanesi tra sunniti e cristiani, che condividono una terra deserta e fredda con diecimila rifugiati siriani. Jdeideh è un presidio di "Terres des Hommes". Dal 2011 segue, nelle proprie strutture socio-educative o direttamente nei campi profughi in tutta la regione dell'altopiano della Bekaa, ventimila bambini siriani rifugiati, offrendo sostegno e supporto spesso con operatori locali. Bambini scappati da casa, senza scuole, costretti a lavorare. Bambine scappate da casa, spesso costrette dai familiari a sposarsi precocemente per proteggersi dagli abusi sessuali, episodi frequenti nei campi.

In Libano l'Uisp lavora dal 2007 con Vivicittà "Run for Peace": un anno dopo il bombardamento di Beirut sciiti, sunniti e cristiani maroniti (che difficilmente parlano tra loro) siedono al tavolo con l'Uisp per organizzare la prima stracittadina libanese: "Vivicittà". Nel 2010 la stessa manifestazione coinvolge i tre campi profughi palestinesi della zona di Sidone in Libano, insieme a loro corrono 1400 bambini delle scuole della zona.

Lo sport assume un senso diverso dalla partita di calcio della serie A. Movimento, educazione e accoglienza si fondono: Terres des Hommes e Uisp si uniscono in un progetto che diventa formazione sul potenziale del gioco e del movimento come dimensione di comunicazione e di condivisione delle emozioni per gli operatori dei campi profughi siriani. Lo sport diventa esperienza motoria sostenibile che si può fare in qualsiasi spazio e qualsiasi tempo. Diventa sport libero da programmazioni precostituite, regole rigide o contestazioni arbitrali, che non necessitano di scarpe nike o maglie tecniche, ma che trasforma un vecchio giornale in una palla, in un cavallo o in una mazza con cui colpire un fantoccio che mangia le proprie paure.

Per formare sul gioco bisogna ricordare agli adulti come giocare e i loro movimenti si caricano di significati affettivi, consentendo di elaborare e comunicare le proprie emozioni liberamente. Così colpendo il fantoccio gli

Polo
con App-Connect

Gestisci le tue playlist

Volkswagen

Saponi Profumi

I negozi Beauty&Care nati e cresciuti in Sardegna.
49 Punti vendita in tutta la Sardegna.

TOP VIDEO

Referendum costituzionale, il ministro Maria Elena Boschi a Sassari per il "si"

Nuoro, travolto da un'auto mentre presta soccorso a un furgone: morto lui e l'investitore

Sassari, si schianta contro un'auto in sosta: cinque giovani feriti

Ucraina, la manovra azzardata del jet: volo radente sulla testa del fotografo

da Taboola

operatori si raccontano e la ragazza con il velo si lamenta di non sentirsi riconosciuta in ciò che fa, il ragazzo libanese racconta i pregiudizi e i preconcetti che affronta quotidianamente e il padre di famiglia piange ricordando il figlio che ha perso la vista in guerra. Subito dopo tutti a ridere e ballare insieme la "dabke". D'altronde come racconta George il traduttore «proveniamo dai fenici e come la fenice siamo abituati a risorgere».

MOVIMENTI



10 dicembre 2016



GUARDA ANCHE

Sassari, un negozio di abbigliamento si trasforma in una sala concerti

Sassari, pauroso incidente sulla 131: auto in panne travolta da un camion

Il barbiere abbraccia la Boschi e la invita alla "maialata" al circolo dei sardi

DAL WEB

Promosso da Taboola

Ruota la camera, scegli il tutorial, esprimi il tuo stile!

Comptel

"Rossi in F1 andava forte davvero". Parola di...

Sky

Solo fino a domenica: biglietti ridotti da 19,99 €*

Emmege

DAL WEB

Promosso

Irina's secret: l'ex di Cristiano in dolce attesa? Sky

A Natale, montascale Encasa tuo con un risparmio del 50%.

Thebest.it/Encasa

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE

Genio di Sardegna SpA.
Via Piave 54/46
Cagliari

Co. di S.
Distretto Fisco Sassari

PERIZIA ESTIMATIVA
RILIEVO FOTOGRAFICO

Ottana Loc. Zona Industriale - 172800

Tribunale di Nuoro

Visualizza gli annunci della Taboola

NECROLOGIE

Congiu Luigi
Alghero, 11 dicembre 2016

Nurchi Sonia
Ossi, 11 dicembre 2016

Sanna Wilma
Sassari, 11 dicembre 2016

Pirina Giuseppe
Olbia, 11 dicembre 2016

Madeddu Domenico
Sassari, 11 dicembre 2016

Cuccuru Salvatore
Pozzomaggiore, 11 dicembre 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Roma Termini - Bologna	Bologna - Roma Termini	Torino - Napoli
Scopri le...	Scopri le...	Scopri le...
a partire da 17,90 €	a partire da 17,90 €	a partire da 39,50 €
Prenota Ora!	Prenota Ora!	Prenota Ora!

.italo

MAKING OF CHAMPIONS

fi'zi:k



COLNAGO



L'ORA DEL PASTO. UNA GOCCIA DI UMANITÀ

Uisp, Terre des Hommes e il campo di Jdeideh Fekehe



I PIU' LETTI

STORIA | C'erano anche tre biciclette. C'erano anche tre biciclette per ricominciare a pedalare e sognare, giocare e sperare, andare e illudersi, volare e sorridere. **C'erano anche tre biciclette per tornare a vivere.**

Ieri è stato inaugurato un campo sportivo unico, speciale, particolare, e c'erano anche tre biciclette. **Jdeideh Fekehe, in Libano, a 9 km dal confine con la Siria,** è un villaggio abitato da 10 mila libanesi e con 3 mila profughi siriani, di cui più di mille minori. **Si trova in una zona povera e disastrosa,** senza luce anche quando splende il sole. Fino a ieri. Perché adesso si riparte. Certo, **quel campo sportivo non servirà a crescere un nuovo Messi,** e quelle biciclette **non potranno creare un nuovo Nibali,** eppure il campo e le tre biciclette faranno quello che neppure le Nazioni Unite riescono a ottenere: **favorire l'integrazione di 800 bambini e adolescenti libanesi e siriani sconvolti dalla guerra.**



TRAIN LIKE A PRO!

DA NON PERDERE



Acquista il nuovo numero di tuttoBICI. E se non ne vuoi perdere nemmeno uno, abbonati o rinnova oggi il tuo abbonamento.



E' stata decisiva la collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes: grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Vivacittà, è stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, e sono stati ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione. **Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attività sportive con un centinaio di bambini libanesi e siriani liberi finalmente di giocare.** Il campo appena ristrutturato, di proprietà della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, è attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto fornirà materiale sportivo a 500 bambini fra i 5 e i 12 anni e a 200 adolescenti tra i 13 e i 17 anni.

Una goccia nel mare, forse una goccia nell'oceano. Ma è una goccia di umanità, e non a caso è una goccia di sport, anche di ciclismo. **La Uisp è arrivata in Libano nel 2008,** ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi, e in questi ultimi anni si prodiga per i tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall'inizio della guerra in Siria. **L'obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia.** Anche Terre des Hommes ha una grande storia in Libano, e cerca di facilitare l'integrazione dei bambini profughi anche grazie agli scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i più piccoli e i più vulnerabili.

Marco Pastonesi

11 dicembre 2016

Copyright © TBW



Per poter commentare i post devi esser registrato

Se sei già nostro utente esegui il login altrimenti **registrati**

Username:

Password:

LOGIN

Hai dimenticato i tuoi dati? [Clicca qui](#)



CENTRO RICERCHE
MAPEI SPORT



Mi piace questa Pagina

Condividi

Di' che ti piace prima di tutti i tuoi amici



 **AL MIO SEGNALE
FAMMI UNA CAFFÈ**



RUBRICHE GRANDI DIRI FEDERAZIONI



Editoriale

di Pier Augusto Stagi



Rapporti & Relazioni

di Gian Paolo Ormazzano



Gatti e Misfatti

di Cristiano Gatti



Scripta Manent

di Gian Paolo Parreca



I dubbi...

di Angelo Costa





Publicato il 11 dicembre 2016 alle 08:47

Quando la palla da rugby è una goccia di umanità tra Libano e Siria

Maeco Pastonesi racconta un progetto che unisce una terra divisa. E una parte della storia è ovale



C'era anche un pallone da rugby. C'era anche un pallone da rugby per ricominciare a correre e sognare, giocare e sperare, calciare e illudersi, piaccare e sorridere. C'era anche un pallone da rugby per tornare a vivere.

Ieri è stato inaugurato un campo sportivo unico, speciale, particolare, e c'era anche un pallone da rugby. Jdeideh Fekehe, in Libano, a 9 km dal confine con la Siria, è un villaggio abitato da 10 mila libanesi e con 3 mila profughi siriani, di cui più di mille minori. Si trova in una zona povera e disastrosa, senza luce anche quando splende il sole. Fino a ieri. Perché adesso si riparte. Certo, quel campo sportivo non servirà a crescere un nuovo Messi, e quel pallone da rugby che non potrà creare un nuovo Parisse, eppure il campo sportivo e il pallone da rugby faranno quello che neppure le Nazioni Unite riescono a ottenere: favorire l'integrazione di 800 bambini e adolescenti libanesi e siriani sconvolti dalla guerra.

E' stata decisiva la collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes: grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Vivacità, è stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e - appunto - rugby, e sono stati ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione. Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attività sportive con un centinaio di bambini libanesi e siriani liberi finalmente di giocare. Il campo appena ristrutturato, di proprietà della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, è attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto fornirà materiale sportivo a 500 bambini fra i 5 e i 12 anni e a 200 adolescenti tra i 13 e i 17 anni.

E SORPRESE
IN ANTICIPO



SULLE A
IN PRONTA C



I NOSTRI ESPERTI



IL TINELLO

DI VITTORIO MUNARI

Quando nel Tinello si sarebbe fatto volentieri un cambio tra Sudafrica e Tonga



LA STORTA E LA FURBA

DI MARCO PASTONESI

I Dragun del Parc Sempion, un po' ovali un po' Taletè

AREA DOWNLOAD



Una goccia nel mare, forse una goccia nell'oceano. Ma è una goccia di umanità, e non a caso è una goccia di sport, anche di rugby. La Uisp è arrivata in Libano nel 2008, ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi, e in questi ultimi anni si prodiga per i tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall'inizio della guerra in Siria. L'obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Anche Terre des Hommes ha una grande storia in Libano, e cerca di facilitare l'integrazione dei bambini profughi anche grazie agli scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i più piccoli e i più vulnerabili.

di Marco Pastonesi

 6  2  [Pin.it](#)

onrugby.it © riproduzione riservata

ULTIME NOTIZIE IN QUESTA CATEGORIA



Accadeva ad Ovalia: quando Lomu giocò a Calvisano



Accadeva ad Ovalia: articoli pagati (e caro prezzo) e scarpe dipinte...il rugby amatoriale:



OnRugby on the field: l'importanza cruciale dell'idratazione nella pratica sportiva

PROZIS

I MIGLIORI INTEGRATORI SPORTIVI ONLINE



GLI INTEGRATORI PER IL RUGBISTA AL MIGLIOR PREZZO

PROZIS
PARTNER UFFICIALE DI ONRUGBY.IT

FOTO E VIDEO



Video: Pascal Papé e una simulazione in stile calcistico...

5 risposte a "Quando la palla da rugby è una goccia di umanità tra Libano e Siria"

narodnik
scrive:

11 dicembre 2016 alle 10:22

il libano accoglie circa 1 milione e mezzo di siriani, contando che ha 3 milioni di abitanti possiamo dire che la palla da rugby in libano e' proprio una goccia in mezzo all'oceano di umanita' che il popolo libanese sta gia' dimostrando da anni, il sottotitolo e' abbastanza fuorviante libano e siria non sono una terra divisa e per quanto riguarda la guerra forse sarebbe il caso di ricordare chi vende armi ad assad chi ai ribelli chi ha distrutto il libano e chi ha aiutato ad occuparlo militarmente, tipo israele e italia, ogni tanto oltre al buonismo ci vuole anche amaro realismo.

Dusty
scrive:

11 dicembre 2016 alle 18:56

Grazie per questa tua precisazione, è giusto dire come stanno le cose.

San Isidro
scrive:

12 dicembre 2016 alle 02:43

Bell'articolo e complimenti alle due organizzazioni per il lavoro che stanno facendo in un villaggio che si trova a pochi km dalla più grande area di crisi umanitaria internazionale...

ARTICOLO N° 23723 DEL 09/12/2016 - 19:20

Sport e solidarietà in Libano con Uisp e Terre des Hommes

Inaugurato oggi il campo sportivo di Jdeideh Fekehe, al confine con la Siria, per favorire l'integrazione di 800 bambini e adolescenti libanesi e siriani



REGGIO EMILIA – Oggi si è conclusa una tappa importante del progetto di cooperazione rivolto ai rifugiati siriani in Libano di UISP e Terre des Hommes con l'inaugurazione del campo sportivo a Jdeideh Fekehe, un villaggio a 9 km dal confine con la Siria. Grazie ai fondi raccolti con l'edizione 2016 di Viviciattà è stata rinnovata la copertura del fondo del campo di calcetto, che potrà essere utilizzato anche per giocare a basket, pallavolo e rugby, e ristrutturati gli spalti insieme alla nuova illuminazione.

Durante l'inaugurazione ci sono state esibizioni e attività sportive che hanno visto protagonisti un centinaio di bambini libanesi e siriani, che con le loro famiglie hanno trovato rifugio dalla guerra in questo villaggio. Il campo appena ristrutturato, di proprietà della chiesa cattolica di Jdeideh Fekehe, è attiguo a un centro scout molto frequentato. In tutto, il progetto metterà a disposizione di 500

bambini di età compresa fra i 5 e i 12 anni e 200 adolescenti di età compresa tra i 13 e i 17 anni materiale sportivo per poter svolgere le attività.

“L’Uisp è arrivata in Libano nel 2008 e ha organizzato tante attività di integrazione a favore dei bambini palestinesi e libanesi – dice Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp – In questi ultimi anni stiamo intensificando la nostra presenza guardando anche ai tanti rifugiati siriani che il Libano ospita dall’inizio della guerra in Siria. Il nostro obiettivo è affermare, attraverso lo sport, il diritto dei bambini al gioco e a vivere la propria infanzia. Questo appuntamento segna una tappa importante della collaborazione tra Uisp e Terre des Hommes, che proseguirà anche nel 2017 su nuovi progetti e iniziative”.

“Gli interventi di Terre des Hommes in Libano hanno alleviato le sofferenze di migliaia di bambini siriani in fuga dalla guerra”, spiega Davide Amurri, Delegato dell’ONG in Libano. “In questa piccola comunità dove convivono cristiani e musulmani, libanesi e siriani, cerchiamo di facilitare l’integrazione dei bambini profughi anche attraverso il coinvolgimento dei giovani scout che, opportunamente formati, possono contribuire a contrastare fenomeni come discriminazioni e bullismo verso i minori più vulnerabili.

Mercoledì 7 e giovedì 8 dicembre si è svolto, inoltre, un training formativo rivolto a venti operatori di Terre des Hommes e agli scout locali, condotto da educatori e mediatori dell’Uisp Sassari. La formazione verteva su corpo, gioco e apprendimento, sviluppava le linee essenziali dello sviluppo psicomotorio e tracciava ruoli, stile ed obiettivi dell’educatore/animatore in interventi rivolti alla fascia d’età 8-10 anni. Era presente anche uno psicologo, in particolare per supportare gli operatori che lavorano con la fascia adolescenziale. Il programma è organizzato in quattro sessioni, svolto nei due giorni, nella chiesa di Jdeideh Fekehe. Nei mesi scorsi Terre des Hommes ha condotto vari laboratori con gli scout sulla protezione e diritti dei bambini.

Situato nella zona settentrionale della Bekaa al confine con la Siria, in un’area particolarmente povera, il villaggio di Jdeideh Fekehe è abitato da circa 10.000 libanesi e attualmente accoglie circa 3000 profughi siriani, di cui più di mille minori, che vivono in alloggi di fortuna. Oltre al campo appena ristrutturato, non esistono altri centri d’aggregazione giovanile né strutture sportive pubbliche aperte ai bambini.

LUNEDÌ 12 DICEMBRE 2016 10.35.29

SPORT, FUMETTO SU CARTA DIRITTI DONNE

SPORT, FUMETTO SU CARTA DIRITTI DONNE (9Colonne) Roma, 12 dic - Domani mattina, a Roma, presso il liceo Machiavelli, l'Uisp presenterà CartaFumetto, ovvero la rielaborazione a fumetti della Carta dei diritti delle donne nello sport, realizzata nell'ambito del progetto europeo Enwosp - European Network for Women's Sport Promotion. Le tavole a fumetti, che rappresentano i sei articoli della Carta, sono state disegnate da Franziska, nome d'arte della 28enne fumettista Francesca Casano. Partecipano, tra gli altri, Katia Serra, opinionista tv ed ex azzurra di calcio; Simone Perrotta, ex calciatore e rappresentante AIC; Vincenzo Manco, presidente nazionale Uisp e la deputata Laura Coccia. Insieme a loro ci saranno Rosalia Pipitone e Flaminia Simonetti, calciatrici As Roma. La presentazione si svolge nell'ambito del progetto di alternanza scolastica in collaborazione con Corsa di Miguel-Uisp Roma. (PO / red) 121035 DIC 16

United colors of Paola Egonu «Io italiana felice sconfiggerò gli ignoranti»

MILANO «Sono instabile, volubile, simpatica, pazza, permissiva. Passo dall'essere la ragazza più felice del mondo all'umor nero in cinque secondi. Non sono innamorata: è successo ma ora sto bene da sola. Mi piace fare scherzi però non tutti li apprezzano. Sono Sagittario. Ti ho risposto?».

Centottantanove centimetri si spalmano sul letto della cameretta del Centro Pavesi, casa del Club Italia penultimo in serie A, prima periferia Nord-Ovest di Milano, sotto una cascata di treccine color argento («Possono essere anche rosse o nere... Come scelgo? Come mi gira. E se mi danno fastidio giocando, faccio la coda») e un sontuoso apparecchio per i denti. Zero tatuaggi («Preferisco rimanere pura» dice, testuale). La dinamite nel braccio. E le radici in Africa: «Mamma e papà sono nigeriani. Si sono conosciuti in Italia, a Galliera Veneta. Ho due fratelli, Andrea e Angela, tredici zii di cui una suora in Vaticano e innumerevoli cugini».

Paola Ogechi Egonu, 18 anni tra sei giorni, l'azzurra più talentuosa del nostro volley, è il viaggio dentro il Paese in trasformazione che nessun politico saprebbe spiegare come fa lei, «di seconda generazione» secondo le etichette dei sociologi, italiana e basta per l'anagrafe e la società civile, con un'idea di cittadinanza necessariamente moderna: «Mi sento afro-italiana. Canto l'inno di Mameli ma non dimentico da dove provengo. Avere più culture significa essere ricca: mi sento a casa a Milano, a Lagos e Abuja, a Manchester dove, dallo scorso febbraio, si sono trasferiti i miei genitori per dare più possibilità ai miei fratelli. Papà ha cercato di convincermi a seguirli ma io ho scelto di restare a Milano: voglio sfruttare le opportunità che mi dà la pallavolo».

Una giornata con Paola comincia presto. Alle 7 sveglia, dalle 8 alle 14 a scuola, dalle 16 alle 20 allenamento, pesi, sessioni tattiche e video con coach Cristiano Lucchi, il c.t. ad interim che ha qualificato l'Italia all'Europeo 2017 dopo il fallimento dei Giochi di Rio e che del suo numero 7 eletto Mvp al

Mondiale Under 18 (oro) e a quello Under 19 (bronzo), ormai abbondantemente titolare anche in Nazionale maggiore, autrice del record di punti in una singola partita (46!), dice: «In uno sport di situazioni, Paola è bravissima ad adattarsi. È una leader naturale. Ha un gran fisico ma soprattutto testa: determinate così ne ho viste poche». Questa è la sua ultima stagione nel Club Italia, il parco naturale protetto creato dalla Federazione nel '98: «È

ora che vada a farsi le ossa nelle società, dove la palleggiatrice ti guarda male se non metti giù la palla, il presidente rompe le scatole se non vinci, la stampa ti critica». Secondo Simonetta Cavalieri, la presidente del Cardano di via Natta, a Lampugnano, quella spilungona impegnata alla lavagna in calcoli di amministrazione e finanza «ha una marcia in più». Paola si sfilava come una contorsionista dal banco in cui è incastrata, prende i mezzi

per tornare al Centro Pavesi, mangia veloce un piatto di gnocchi con Alessia Orro (altro talentino classe '98 della Nazionale), sale in stanza e si racconta — con parsimonia — tra lo stendino con le maglie appese ad asciugare e gli orsetti di peluche, nel caos organizzato di una vita da adolescente anticonvenzionale.

Non è una conversazione facile. Con l'amica e compagna di squadra Vittoria Piani è più facile aprirsi («A lei dico tutto:

sa come prendermi»), Paola va circumnavigata e approcciata con cura, sempre in sospensione com'è ai 333 centimetri d'altitudine a cui colpisce la palla, tra le grandi ambizioni che la portano su e le mille insicurezze che la riportano giù.

Pochi fronzoli, idee chiare. Desidera continuare a studiare («Giurisprudenza: ci metterò di più ma l'Università voglio farla»), legge a periodi («Gialli di Dan Brown, libri quasi horror... Ho mollato Open, la biografia di Agassi, a metà: mi sono bloccata quando racconta delle droghe. Come atleta, tu Agassi, sapevi che non potevi farlo!»), ammira Michelle Obama («Perché dice cose sensibili con parole semplici») e Serena Williams. Due miti non casuali. Serena si è esposta per i troppi morti afro-americani negli Usa. Paola è sinceramente preoccupata: «Se ci sono state così tante vittime di colore con Barak Obama presidente, cosa succederà adesso con Trump?».

Sarà scontato, ma non si

può non chiedere alla cittadina italiana Egonu Paola se il nostro è un Paese razzista oppure no. Earvin N'Gapeth, numero uno del volley e di Modena, ha detto al *Corriere* che in Italia non c'è più il razzismo «da negro di m...» ma ci sono ancora sguardi e frasi strane. «Sono d'accordo — sbotta Paola maneggiando l'inseparabile smartphone che le permette di essere social come la sua età richiede —. Gli sguardi me li sento addosso tutti i giorni, sull'autobus o per strada. Me li lascio scivolare. In Italia ci sono ignoranti che non sanno e, quindi, giudicano e gente aperta, disposta ad ascoltare la mia storia. Parte tutto da chi ci educa». A Treviso i genitori delle avversarie le fecero il verso della scimmia, gridandole di tornare al suo Paese.

È questo, il suo Paese. L'Italia che si bea delle sue imprese e che le chiede di trascinare la Nazionale di Davide Mazzanti (c.t. designato) verso il podio di Tokyo 2020 e — magari — verso una nuova idea di mondo. Quella che ha in testa, sotto le extension, Paola Egonu.

Gaia Piccardi

La ciclista di Bagdad

Marina Jaber, 25 anni, pittrice, ha rotto il tabù che (non solo) nella sua città vieta la bici al sesso femminile. Trovando uno stuolo di seguaci. Sui social e per la strada

Marina Jaber non pensava a un gesto rivoluzionario. Pensava a una rivoluzione. «È quindi il segreto: ripetizione». Un giro alla volta, una pedalata via l'altra, una pittrice di 25 anni ha cominciato (senza più smettere) quello che nessuna donna a Bagdad osava fare. Spostarsi in bicicletta.

«La mia famiglia è tradizionalista come tante. Nella nostra società, a 12 anni le bambine smettono di pedalare, sono costrette a farlo». È così in molti Paesi islamici. Il tabù del sellino, che secondo una vecchia credenza potrebbe addirittura togliere la verginità, unisce capi religiosi sunniti e sciiti. In Iran l'ayatollah Alhuda ha decretato che «i movimenti e la postura delle donne su due ruote portano a corruzione e prostituzione». Senza arrivare all'estremo dell'Arabia Saudita (dove il diritto di imbracciare il manubrio vale dal 2013 e solo

nei parchi, non per strada), anche l'Iraq non è un Paese per cicliste. «Però all'inizio non l'ho detto a mio padre e a mio fratello — ha raccontato Marina alla tv *Al Arabiya* —. Sono uomini, hanno paura di quel che può dire la gente». Marina comincia nei quartieri più «moderni», come Mansour e Abu Nuwas. Documenta la missione «postando» foto sui social, con uno slogan in arabo: «Io sono la società». Nel giro di poche settimane, il suo profilo Instagram «esplode»: 30 mila iscritti. «Ci dipingiamo come vittime della società, ma siamo noi stesse ad accettare quel che ci viene imposto. Cos'è allora la società? La società sono io» dice Marina, ribaltando «in negativo» quel tipo di identificazione oggi tanto di moda («Je suis Paris» etc). «La ribellione parte da me perché sono io la prima a censurarmi».

Una ribelle in bici a Bagdad. Nei quartieri più tradizionali-

sti, tipo Shora, la spingono giù, le sgonfiano le gomme, la offendono. In un mercato di Adamya viene scattata la foto simbolo di questa rivoluzione femminista che vanta precedenti gloriosi. Le suffragette in America non giravano forse su due ruote? Dalle ragazze egi-

ziane di «Go Bike» al gruppo «Yalla Let's Bike» di Damasco, un gruppo sparpagliato di coraggiose sta facendo della bicicletta il motore (la catena) di un autentico «empowerment», l'ingranaggio di un cambio epocale. Marina Jaber ha aperto la filiale irachena.

La foto simbolo: un uomo in sella guarda Marina che lo supera, la guarda esterrefatto come fosse un extraterrestre, il fantasma di Saddam. «Gli ho girato intorno quattro volte. Alla fine si è rimesso a fare le sue cose. La soluzione è la ripetizione, è quella che rende tutto normale».

È dura trovare normalità a Bagdad. La guerra è vicina, l'Isis è una minaccia, il maschilismo una costante. Ma qualcosa, qualcuno, si muove (su due ruote). Laurea in scienze dell'alimentazione, pittrice per vocazione, Marina ha fatto della bici una routine. «La uso ogni giorno, non faccio più caso agli sguardi». E non è più sola. Decine di ragazze si sono unite a lei lunedì per un giro in centro. La reazione della gente? «Gli unici commenti che abbiamo sentito: l'Iraq è sulla strada giusta».

Michele Farina

Corriere della Sera **Lunedì 12 Dicembre 2016**

OGNI MALEDETTA DOMENICA

È ORA DI CHIEDERE SCUSA A SCHWAZER



di OLIVIERO BEHA

Lo Schwazer del titolo immagino ormai, nella lotofagia corrente, vi dica qualcosa di vago: c'era un derby anche su questo nell'estate scorsa, tra i pro e i contro il marciatore olimpionico altoatesino di nuovo coinvolto in una vicenda di doping. Peccato che tra gli anti-Schwazer ci fossero nella realtà la Iaaf, la federazione internazionale di atletica leggera, il Cio, il padrone delle Olimpiadi, la Wada, l'agenzia anti-doping mondiale controllata dal Cio che la finanzia, e di conseguenza i cuor di leone del nostro Coni e della nostra Fidal. Quindi sapete come è andata, Alex è stato fottuto in un modo che definire sospetto è un eufemismo. Sono ancora più certo che di Schwazer non fregghi nulla a nessuno, specie tra coloro che il lunedì, dopo sbornie calcistiche radiotelevisive e dilatazioni sul web, si tracannano ancora le pagine sportive (temo che questa rubrica in tal senso sia diciamo "apolide"...).

EBBENE, tento l'impresa: cerco un nesso tra la Juventus che avanza a colpi di Higuain, il Milan che si gioca stasera a Roma il ruolo di antagonista dell'annosa leader (sempre essa, da cinque anni perché il primo pareva roba milanista, con ancora Berlusconi *dominus*), il rapporto con il calcio internazionale, lo scandalo del doping di Stato russo e dunque alla fin fine anche il caso di Alex, tri-

turato ben bene ormai nel cinismo mercantile dello sport, della politica sportiva e dell'informazione/deformazione ad essi collegati. Quindi do per scontato che anche se tifate per il Milan siate pieni di dubbi sull'affare cinese, il "closing" (alè!) che slitta, i 100 milioni che comunque incasserebbe il club rossonero, la provenienza di questi denari. È una partita di giro mentre il Disarcionato prova a tornare in sella, denari suoi che tornano in patria? Perché conviene a lui oppure anche solo perché magari la politica cinese ha dettato indirizzi diversi ai propri manager non essendo più un momento così favorevole per esporsi oltre confine? Per qualche altro motivo? Non ne so abbastanza, e aspetto notizie dal "giornalismo d'inchiesta" ogni tanto destatosi dalla siesta. So però che il nuovo presidente della Fifa, il potere



Marciatore
Alex Schwazer

pallonaro planetario, Gianni Infantino, eletto sulle ceneri di Blatter e Platini ma davvero non un marziano dell'ambiente dopo tutti gli incarichi di vertice ricoperti (immagino all'oscuro di tutto, come sempre...), da un lato vuole gonfiare a 48 le Nazionali dei primi Mondiali di sua competenza, tra dieci anni, dall'altro ha problemi con la politica russa, sportiva e non, in vista dei prossimi Mondiali del 2018 previsti a casa Putin. Ci si chiede in giro: lo scandalo degli atleti russi denunciato per ora in due rate, a luglio e nei giorni scorsi dal rapporto McLaren

(un ricercatore canadese, docente di diritto di chiara fama, deputato a fare chiarezza dalla Wada, subissata di critiche e sospetti), che avrete forse leggiucchiato sui media ma certo non con l'evidenza che merita e le conseguenze che comporta, quanto inciderà politicamente e diplomaticamente sulla prossima ospitalità calcio-crocata dei russi? Perché Putin (amico di Trump e affezionato sodale di Berlusconi) ha un bel gridare al "complotto": in ballo ci sono più di 1000 atleti coinvolti, analisi antidoping truccate almeno dal 2011 in ogni competizione, alcune delle quali ospitate in Russia e teatro di truffe in grande stile.

UN PASTICCIO enorme, ignorato dal Cio per Rio, dove la patata bollente è stata lasciata solo all'atletica leggera, leggi appunto Iaaf. Quella stessa che ha fregato Schwazer, che dopo l'oro di Pechino 2008 aveva ricevuto dai russi l'offerta di prendere la loro cittadinanza per "andare via liscio". Rifiutò, risultò dopato alla vigilia di Londra 2012 (Giochi a questo punto in lizza per il gradino più alto del podio nella specialità "Truffe olimpiche"), sulla via di Damasco con Sandro Donati si rifece una verginità, avrebbe voluto e potuto dimostrare che si poteva competere per vincere a "pane e acqua" smontando quindi l'intero carrozzone di cui stiamo parlando, e venne invece silurato per lasciare spazio ai raggiri, per ora russi, in futuro (secondo logica...) vedremo. Qualcuno gli chiederà pubblicamente scusa?

www.olivierobeha.it

Doping, tutti contro tutti Londra attacca Mosca: "No ai Mondiali di calcio" Furia Bolt sulla Giamaica

IL REPORT

TRENTA SPORT

Il dossier McLaren ha svelato i contorni del doping di stato in Russia, portando all'esclusione di una parte della squadra dai Giochi di Rio e alla conoscenza dei legami tra servizi segreti e laboratori antidoping per manipolare i test di più di mille atleti in 30 sport. Il Cio ha riesaminerà i test olimpici dei russi

ENRICO SISTI

LETERNO corto circuito del doping continua a incendiare lo sport, facendo scoppiare focolai a cadenze regolari, distruggendo credibilità e discipline (ben oltre l'atletica leggera). Russia male, Russia colpevole, Russia che comunque continua a difendersi dubitando dei risultati del Rapporto McLaren. Ormai a Mosca il canadese è considerato un moderno "maccartista" al soldo dell'Occidente: «Vogliamo ritestare i nostri atleti? Facciano pure. Accuse irrealistiche, non abbiamo motivo di temere che gli atleti russi vengano esclusi dai Giochi invernali di Pyeongchang», dichiara spavaldo il Ministro dello Sport Mutko. Si aggiunge al coro degli scettici Elena Isinbaeva, eletta ad agosto membro del Cio (altro corto circuito): «Sono sicura di poter dimostrare che della Russia ci si può fidare». Ma il numero di indi-

Il sottosegretario Collins dopo il dossier McLaren: "Controlli non credibili" Usain: "Kingston ridicola"

ziati aumenta e il sottosegretario allo sport del governo inglese Collins chiede alla Fifa di togliere alla Russia i Mondiali di calcio del 2018, unendosi al gruppo internazionale che vorrebbe mano sempre più dura contro i "cheaters" protetti da Putin (anti-doping americano, la Danimarca). Venerdì prossimo si riunirà l'agenzia anti-doping russa (la Rusada) per decidere le contromisure, onde evitare il collasso del sistema e programmare un futuro, come dice la Isinbaeva, in cui si possano ipotizzare riabilitazione etica e rinnovata credibilità. Intanto la IAAF, che giorni fa aveva ribadito la sospensione della federazione russa anche

per il 2017, scopre in casa imprevisti nemici. L'approvazione della riforma globale voluta dal presidente Sebastian Coe, all'interno della quale si prevederebbe anche la creazione di un ente di controllo indipendente per la gestione dei test anti-doping, è stata contestata da molte federazioni, ben 10. Fra i no comparsi nel giorno definito «storico» da Coe spiccano quello di Sergej Bubka, che era stato rivale di Coe per la corsa alla presidenza, e quello della federazione giamaicana: «È inaccettabile che la mia federazione si sia opposta al bisogno di chiarezza», ha protestato Usain Bolt. Passino i "no" delle piccole federazioni, come Benin,

Bahrain, Ciad, Arabia Saudita, Laos, Malesia, Sri Lanka, Senegal (il paese di provenienza dell'ex presidente corrotto Diack), Thailandia, passi, anche se con qualche sospetto, il no del Kazakistan (ci sono stati anche due astensioni, di Oman e Uzbekistan e ovviamente la Russia non ha partecipato alla votazione in quanto federazione sospesa). Ma quello della Giamaica è davvero un colpo basso all'integrità sognata dal nuovo corso dell'atletica, impaurita dal futuro: «Abbiamo il diritto di capire meglio come si intende cambiare», dicono a Kingston. Ma Bolt non ci sta: «Ridicolo».

VALORI IN CORSO

Reti al servizio del volontariato

di Elio Silva

Quest'ultimo scorcio del 2016 è particolarmente carico di aspettative per volontariato. Le associazioni sono impegnate più che mai nelle campagne prenatalizie che rappresentano, in termini di entrate, il banco di prova più importante sulla fedeltà dei benefattori e, conseguentemente, sulla sostenibilità dei progetti. Da parte loro le organizzazioni di rappresentanza collettiva dell'associazionismo, che in modalità tecniche si definiscono "di secondo livello", sono alle prese con uno scenario del tutto inedito, all'luce della legge 106/16 sul Terzo settore. All'orizzonte, in attesa che vengano emanati i decreti delegati di attuazione della riforma, si intravedono sostanziali cambiamenti e le reti che, per loro natura, sono la cinghia di trasmissione con i territori, stanno già mettendo in campo prove tecniche di innovazione.

Una "posa della prima pietra" importante, sia per gli aspetti economici sia dal punto di vista simbolico, è rappresentata dall'approvazione della programmazione nazionale 2017 dei Centri di servizio per il volontariato, avvenuta a fine novembre. Gli impegni per il prossimo anno saranno pari a 40 milioni, dei quali 900 mila euro a supporto di progetti nazionali e 39,1 milioni destinati alle azioni dei singoli Centri, a oggi 71, equamente distribuiti su tutto il territorio nazionale.

La somma disponibile è il frutto di un accordo sottoscritto lo scorso 16 novembre da Acri, l'associazione delle fondazioni di origine bancaria, dalla Consulta dei comitati di gestione, dal Forum per il Terzo settore e da Csvn, il coordinamento nazionale dei Centri di servizio. Con questa intesa si è cercato di superare il rischio derivante dall'eventuale ridotta consistenza del "quindicesimo" degli utili da bilancio 2015 che, per effetto della legge 266/91, le Fondazioni devono mettere a disposizione dei fondi regionali per i Centri di servizio.

A sua volta, la stabilizzazione così decisa trova fondamento in una norma prevista nella legge di Bilancio per il prossimo anno, approvata in via definitiva dal Senato mercoledì scorso. La disposizione prevede, in sostanza, un credito di imposta a vantaggio delle Fondazioni per il 100% dei versamenti volontari effettuati nel 2017 a beneficio del sistema dei Csvn, entro il tetto complessivo di 10 milioni. Vengono così agevolati, anche attraverso la cessione di tale credito d'imposta, i trasferimenti verso le organizzazioni.

Perché il budget stabilizzato assume un rilievo particolare rispetto al passato? In sintesi perché, come ricorda il presidente di Csvn, Stefano Tabò, «la legge 106/16 di riforma del Terzo settore attribuisce ai Centri il ruolo di agenzie di sviluppo locale del volontariato, direttamente funzionali alla crescita delle attività senza scopi di lucro. Per questo, in vista dei processi di accreditamento che si apriranno, l'impegno di Csvn nel nuovo anno sarà focalizzato ad ascoltare i bisogni dei volontariati, valorizzando le esperienze e le competenze professionali raggiunte dai singoli Centri in vent'anni di attività».

Ma come saranno declinate, in concreto, le nuove aree di servizi per il mondo del volontariato? In attesa che si componga il quadro d'insieme, una traccia può essere offerta dall'esempio di Ciessevi Milano, organizzazione di secondo livello per il capoluogo lombardo e la sua provincia. Nei giorni scorsi è stato lanciato un progetto, chiamato "Fare non profit", che si propone come incubatore di idee per l'assistenza alle associazioni. «Tre sono le caratteristiche dell'iniziativa - spiega il presidente di Ciessevi Milano, Ivan Nissoli - . In primo luogo, il progetto mette a sistema la storia e le competenze maturate negli anni dal Centro di servizi. In seconda battuta, consente di creare occasioni di incontro fra profit e non profit, perché la contaminazione, una volta fissati i paletti, non ci deve spaventare. Infine prova a offrire risposte complete a domande sempre più impegnative, che riguardano ormai tutte le organizzazioni, anche le più piccole».

Da qui, come riassume il responsabile dell'area servizi Francesco Aurisicchio, l'estensione dell'assistenza a tutto l'arco delle attività associative, anche attraverso convenzioni. Il Consiglio notarile di Milano, per esempio, ha siglato un protocollo che impegna, su base volontaria, i 600 notai del distretto a condizioni agevolate per l'advisory e le pratiche su atti costitutivi e trasferimenti per donazioni o lasciti.

La direzione di marcia sembra quella di una maggiore apertura del volontariato di secondo livello ai bisogni concreti dell'associazionismo di base, secondo gli indirizzi previsti dalla riforma del Terzo settore ma, prima ancora, come la complessa realtà di oggi richiede.

LA CORSA UISP

Villa dei Quintili Corri per il verde Chiusura show

● (g.l.g.) Un percorso mozzafiato per chiudere «Corri per il verde», il tradizionale circuito di corse campestri organizzato dall'Uisp Roma. L'appuntamento è per domani alla Villa dei Quintili, fra l'Appia Nuova e l'Appia Antica per eleggere nelle varie categorie i campioni del 2016. Gli organizzatori raccomandano ai podisti di arrivare per tempo (il raduno è fissato alle 8, la prima partenza alle 9.30) e di utilizzare l'ingresso di via Appia Nuova 1092 (quello sull'Appia Antica è chiuso). Nel programma della domenica podistica c'è anche il Trail di Roma, 15 chilometri di su e giù con partenza e arrivo a piazza San Cosimato, a Trastevere. A completare il programma il Corriolimpiaeur e il Corri Cesano.

Sei in: Archivio > la Repubblica.it > 2016 > 12 > 10 > Partita amichevole tra i ...

Partita amichevole tra i consiglieri e gli ospiti Fornelli

Domani, alle ore 10.30, la squadra dei consiglieri del Comune di Bari incontrerà i ragazzi dell'Istituto Fornelli per una partita di calcio amichevole. L'incontro rientra nell'ambito del progetto "Le porte aperte, auguri dallo sport", organizzato per i ragazzi del Fornelli in occasione delle feste di Natale dalla UISP- Comitato provinciale di Bari e finanziato dalla Regione Puglia. Si tratta solo di una delle numerose iniziative in programma. La squadra del Comune, composta da consiglieri selezionati dal presidente della commissione sport-culture Giuseppe Cascella e capitanata da Giuseppe Di Giorgio, donerà dei libri per ragazzi offerti dalla tipografia Grafica 080 e alcuni palloni da calcio, offerti dal Vito Tisci, presidente della FIGC regionale.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

10 dicembre 2016 sez.

TOPIC CORRELATI

PERSONE

ENTI E SOCIETÀ

LUOGHI



coop online **GRANDI TECHNOFFERTE** SCONTI FINO A -40% SU INFORMATICA, TELEFONIA E FOTOGRAFIA. **SCOPRI** FINO AL 12/12/2016

Fai di Repubblica la tua homepage | Mappa del sito | Redazione | Scriveteci | Per inviare foto e video | Servizio Clienti | Aiuto | Pubblicità | Privacy

Divisione Stampa Nazionale — Gruppo Editoriale L'Espresso Spa - P.Iva 00906801006
 Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di CIR SpA

USATO A PREZZI SPECIALI! REVISIONATO E GARANTITO! Il Natale è già arrivato!

come-nuova.it*
Dir. Editoriale del Gruppo Quattrini & C. s.p.a.

Sassari Predda Niedda Sud str. 14

LA NUOVA EDIZIONE ORISTANO

la Nuova Sardegna

COMUNI: ORISTANO TERRALBA CABRAS BOSA MOGORO GHILARZA TUTTI I COMUNI

CAMBIA EDIZIONE

- HOME
- CRONACA**
- SPORT
- TELEVISIONE
- AMBIENTE
- ITALIANANDO
- FOTO
- VIDEO
- RESTAURANTI
- ANNUNCI LOCALI
- PRIMA

Salutate il 2017 nel comfort del Lu' Hotel!

SCOPRI L'OFFERTA

ORISTANO - CRONACA - LO YOGA ENTRA NELLE SCUOLE PER...

Lo yoga entra nelle scuole per insegnare la lentezza

ORISTANO. Le discipline orientali, e nel caso specifico lo Yoga, saranno adottate nelle scuole Primarie dell'Isola per aiutare i bambini a riappropriarsi del loro diritto alla lentezza: concetto...

di Piero Marongiu

SCUOLA YOGA

10 dicembre 2016

- 20
- Condividi
- Tweet
- 0
- G+
- 0
- LinkedIn
- 0
- Pinterest



ORISTANO. Le discipline orientali, e nel caso specifico lo Yoga, saranno adottate nelle scuole Primarie dell'Isola per aiutare i bambini a riappropriarsi del loro diritto alla lentezza: concetto questo finalizzato a riconoscerne e rispettarne i necessari tempi di apprendimento.

Polo

con Tech&Sound Pack in omaggio

Da € 149 al mese

Scopri di più >

Saponis Profumi

I negozi Beauty&Care nati e cresciuti in Sardegna.
 49 Punti vendita in tutta la Sardegna.

TOP VIDEO

Ucraina, la manovra azzardata del jet: volo radente sulla testa del fotografo

Sassari, si schianta contro un'auto in sosta: cinque giovani feriti

Incidente mortale sulla litoranea di Platamona

Sassari, sfidano la morte sdraiati a terra in via Milano

Lo scorso 17 ottobre è stato firmato un protocollo d'intesa tra l'Ufficio Scolastico Regionale e il Comitato Regionale Uisp (Unione Italiana Sport per tutti), area discipline orientali di cui è coordinatore Roberto Zedda, generale dell'Esercito nella Riserva, che prevede una serie di iniziative comuni tese a proseguire quelle già intraprese, aventi come obiettivo sostenere la promozione delle discipline orientali all'interno delle scuole. Il progetto di sperimentazione, concertato a livello nazionale con il Miur, di cui la Sardegna è Regione pilota, presentato in città dallo stesso Roberto Zedda e dalla responsabile dell'Ufficio Stampa dell'Uisp Regionale Laura Caggiari, avrà la durata di due anni.

«Il protocollo - ha detto Zedda - sancisce una collaborazione già in atto tra l'Ufficio Scolastico Regionale e l'Ado-Uisp iniziata con la formazione dei primi dei primi insegnanti Yoga per bambini delle scuole materne e primarie, proseguirà formando ulteriori docenti a Oristano, con il corso che inizierà l'8 gennaio prossimo, a Sassari ad aprile e a Nuoro il prossimo mese di settembre. Per i ragazzi delle medie e superiori, invece, è previsto lo Yoga teatro».

La sperimentazione prevede la costituzione di apposite commissioni di studio miste per l'identificazione sia di linee programmatiche relative a tali discipline sia delle modalità di certificazione dei crediti formativi coerenti con le attività suddette.

«Tutte le discipline orientali, e lo yoga in particolare - dice Roberto Zedda - offrono ai bambini e ai ragazzi un valido sistema educativo che, tramite il movimento, la respirazione, il rilassamento e la meditazione, contribuiscono ad una crescita armonica su un piano fisico ed emozionale per sviluppare l'equilibrio, attivare la concentrazione, favorire un buon controllo emotivo e acquisire fiducia nelle proprie capacità».

In questi ultimi anni molte scuole negli Stati Uniti e in Europa hanno già introdotto lo yoga all'interno dei propri percorsi didattici: «Le scuole - conclude Zedda - hanno

potuto rilevare come i bambini siano diventati più consapevoli e sensibili verso se stessi e gli altri e comportamenti, come il bullismo, siano notevolmente diminuiti. I risultati non sono immediati, ma nel corso di almeno un anno scolastico diventano tangibili».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA YOGA



10 dicembre 2016



GUARDA ANCHE

Teboola

Sassari, un negozio di abbigliamento si trasforma in una sala concerti

Sassari, pauroso incidente sulla 131: auto in panne travolta da un camion

Il barbiere abbraccia la Boschi e la invita alla "maialata" al circolo dei sardi

DAL WEB

Teboola

Investire è troppo rischioso? Scopri i migliori consulenti finanziari in Italia
Moneyfarm

Ruota la camera, scegli il tutorial, esprimi il tuo stile!

da Teboola

DAL WEB

Promosso

Irina's secret: l'ex di Cristiano in dolce attesa?
Sky

Solo fino a domenica: biglietti ridotti da 19,99 €*.
L'espresso

da Teboola

ASTE GIUDIZIARIE

Banco di Sardegna S.p.A.
Avv. Pietro Fenu
Cagliari
Giudice
Michele Elio Marini

PERIZIA ESTIMATIVA
RILIEVO FOTOGRAFICO

Ottana Loc. Zona Industriale - 172800

Tribunale di Nuoro

NECROLOGIE

Congiu Luigi
Alghero, 11 dicembre 2016

Nurchi Sonia
Ossi, 11 dicembre 2016

Sanna Wilma
Sassari, 11 dicembre 2016

Pirina Giuseppe
Olbia, 11 dicembre 2016

Madeddu Domenico
Sassari, 11 dicembre 2016

Cuccuru Salvatore
Pozzomaggiore, 11 dicembre 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »

Dal 2 fino al 12 dicembre X
catawiki
Asta di Vetture classiche

Facciamo un'offerta!

ANTONIO
A GROSSETO GIOIELLI DAL 1969



COCCHIA

QUOTIDIANI LOCALI



IL TIRRENO EDIZIONE PIOMBINO-ELBA



Cerca nel sito

COMUNI: PIOMBINO CAMPIGLIA MARITTIMA SAN VINCENZO SUVERETO PORTOFERRAIO TUTTI I COMUNI ▼

CAMBIA EDIZIONE ▼

HOME CRONACA SPORT TEMPI LIBERI ITALIA MONDO CANTIERI CITTÀ VIDEO RITRATTI ARCHIVIO LOCALI → Pagine

SI PARLA DI MORTE IN CORSIA A FERPI

LOCMAN

MONTECRISTO LADY AUTOMATIC



ROSIGNOLI GIOIELLI - CORSO ITALIA, 2 - PIOMBINO - TEL. 0565 225495



PIOMBINO-ELBA SPORT PIEROZZI CONFERMATO ALLA PRESIDENZA...

Pierozzi confermato alla presidenza Uisp

PIOMBINO. Confermato Marco Pierozzi alla guida della Uisp. È quanto si è deciso nel congresso territoriale che si è tenuto sabato al Centro giovani De André. Per Pierozzi si apre così il secondo...

09 dicembre 2016

0 COMMENTI

0

Condividi

Tweet

0

G+1

0

LinkedIn

0

Pinterest



PIOMBINO. Confermato **Marco Pierozzi** alla guida della Uisp. È quanto si è deciso nel congresso territoriale che si è tenuto sabato al Centro giovani De André. Per Pierozzi si apre così il secondo mandato come presidente dell'Uisp piombinese, dopo quattro anni di crisi nazionale e locale che hanno condizionato pure l'attività sportiva in città. «Nei momenti di crisi - ha detto Pierozzi - lo sport, inteso come lo intende la Uisp, che guarda cioè oltre la competizione in senso stretto, puntando ad altri valori, come il benessere a 360 gradi e la condivisione, viene necessariamente messo in secondo piano da tutti i soggetti di un territorio, a partire dai soci fino alle istituzioni. Questi quattro anni ci hanno visto giocare la partita sulla difensiva, fortunatamente partendo da una posizione di vantaggio. La situazione non è facile, anche in prospettiva. Dobbiamo però guardare al futuro e avere la forza, il coraggio e la

Acquista l'esclusiva bottiglia di Natale Mukki. 1 € sarà devoluto alla Fondazione dell'Ospedale Pediatrico Meyer.

Fondazione MEYER

IL NOSTRO CARBURANTE: PER CHI PAGA CON

A GROSSETO IN VIA BULGARIA -1 CENTESIMO AL LITRO

50^{em} Caseificio Sociale Manciano

Mirrolli & CO.
GIOIELLERIA

Giovedì 15 dicembre
Libreria Coop di Piombino
Via Pietro Gori, 3
Ore: 19:00

Felice Casassa e Francesco Lanza presentano
Il Matto con gli Stivali
Dopo i tempi del caffè e il presidente dei pittori anni di Marco Minghetti
Apertive offerte a tutti i present.

TOP VIDEO

Meningite in Toscana, il primario Sani: 'Il paziente zero non è lo chef della nave da crociera'

Natale a Pietrasanta con l'albero a testa in giù

Le immagini del colpo al bar Catelli

L'acquedotto Leopoldino

capacità di far capire alle persone il nostro ruolo. Non è un compito facile, serve un cambio di mentalità, il lavoro e la collaborazione di tutti, pensando a un indirizzo univoco». Tante le presenze al congresso territoriale: associazioni affiliate all'Uisp, l'Arci, rappresentanze politiche e istituzionali. Tra queste, il sindaco di Piombino: «Piombino continua a essere una città nella quale si fa tanto sport e di diverso genere - ha detto **Massimo Giuliani** - Uno sport con diverse finalità, dalla formazione all'agonismo, dall'educazione alla cultura dell'ambiente, sino al valore dell'inclusione. Ringrazio la Uisp che fa proprio dell'inclusione la propria bandiera». Giuliani è intervenuto anche sulla questione spinosa degli impianti, spesso in condizioni precarie: «Abbiamo fatto sforzi notevoli come nella realizzazione di una palestra di judo e nella ristrutturazione del Palatenda. Altre due priorità adesso sono la palestra del Perticale e il palazzetto di via Ferrer, così come potrebbe essere uno spazio dedicato al turismo sportivo il campo di atletica».

Il nuovo

consiglio territoriale: Marco Pierozzi (presidente), Lio Bastianini, Luigi Caramante, Valerio Cianti, Christian Cubattoli, Dario Dal Santo, Silvia Interdonato, Francesca Lenzi, Daria Mai, Gianna Mancini, Matteo Marabotti, Franco Minichino, Lorenzo Passamonti, Samanta Piccini, Francesca Schena.

09 dicembre 2016



GUARDA ANCHE

Avvocata scomparsa: l'abbraccio con la mamma e lacrime. 'Ecco perché l'ho fatto'

Gigi Simoni al Tirreno tra aneddoti e ricordi: 'Il mio pupillo? Non è Ronaldo, ma Mario Faccenda'

Apri la mostra 'Tutti in moto'

DAL WEB

Ruota la camera, scegli il tutorial, esprimi il tuo stile!

OpenShot

Solo fino a domenica: biglietti ridotti da 19,99 €*.

Eurowings

"Rossi in F1 andava forte davvero". Parola di...

Sky

da Taboola

Promosso

DAL WEB

1 modo in cui si può fare del bene a Natale.

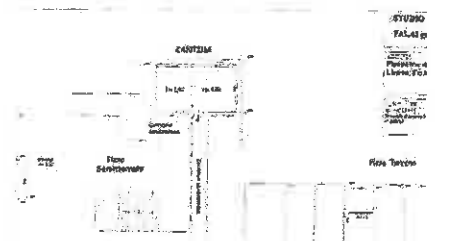
Seamless.com

Attenzione! I migliori giochi gratis online ti aspettano

top-giochi-online

da Taboola

ASTE GIUDIZIARIE



Livorno Via Moses Monte?ore, 21 - 77000

Tribunale di Livorno
Tribunale di Lucca
Tribunale di Pisa
Tribunale di Grosseto
Tribunale di Massa

www.tribunale.livorno.it

NECROLOGIE



Allegri Anna Maria

Livorno, 11 dicembre 2016



Villani Conti Pasqualina

Livorno, 11 dicembre 2016



Novelli Mary

Livorno, 11 dicembre 2016



Nesti Alcardo

Livorno, 11 dicembre 2016



Fulceri Bruno

Livorno, 11 dicembre 2016

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO »



STUDIO LEGALE
AVV. VINCENZO COPPOLA

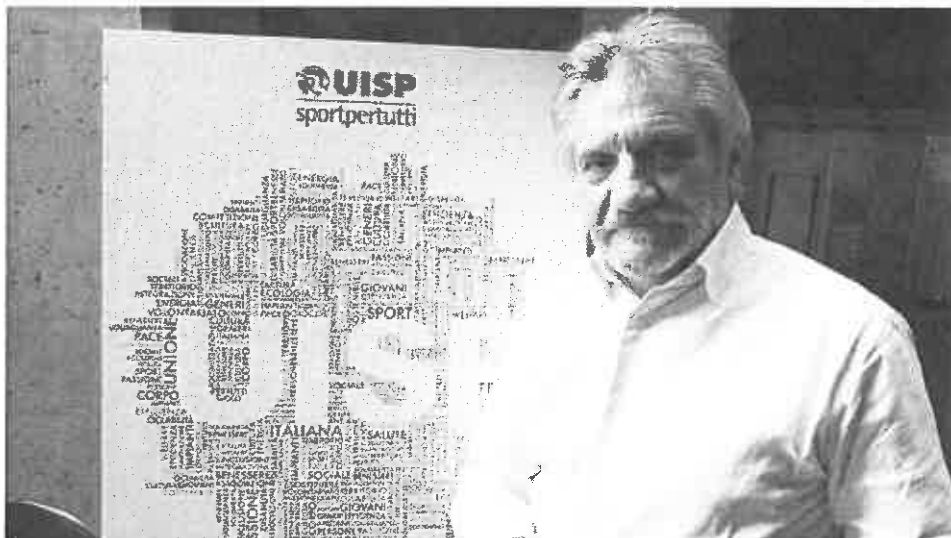
BERGAMONEWS
GIORNALINO ON-LINE

SPORT

Per Milvo Ferrandi mandato bis alla guida dell'Unione italiana sport per tutti

Sarà Milvo Ferrandi a guidare per il prossimo quadriennio la Uisp (Unione Italiana Sport per Tutti) di Bergamo. Lo ha deciso il consiglio direttivo, eletto sabato 3 dicembre al termine del X° congresso territoriale dell'ente di promozione sportiva con più soci in Italia, che ha confermato Ferrandi – 64 anni, di cui tanti spesi al servizio dello sport bergamasco - alla guida dell'associazione.

di Redazione - 10 dicembre 2016 - 12:11



Il congresso, andato in scena alla Sala conferenze Palamonti di Bergamo, ha visto la partecipazione di molte delle **257 associazioni sportive** affiliate in ambito provinciale, con la Uisp che oggi può contare sul territorio su quasi 16 mila soci, + 12% rispetto a quattro anni fa.

*"Riuscire ad arrivare ad una soluzione unitaria all'interno delle varie anime della Uisp non può che essere un segnale positivo – commenta **Milvo Ferrandi** –. Continueremo a lavorare non solo per combattere, attraverso lo sport, la sedentarietà, soprattutto giovanile, ma in particolare per tenere unito lo sport al sociale: penso alle varie iniziative di questi anni, a partire dai tornei di calcio in carcere, fino all'opportunità garantita dalla nostra associazione ad una squadra di migranti richiedenti asilo di prendere parte ad una serie di manifestazioni organizzate dalla Uisp in ambito regionale. Nei prossimi quattro anni sarà fondamentale remare tutti insieme per far crescere sul territorio la nostra associazione, non solo in termini numerici ma anche e soprattutto a livello di identità".*

Durante il congresso il **presidente della Provincia di Bergamo, Matteo Rossi**, ha formalizzato l'apertura delle porte della Città dello Sport alla Uisp, che dal 2017 sposterà quindi i propri uffici, attualmente in via Quarenghi per approdare in via Gleno: *"Sono felice di essere riuscito a mantenere la promessa di portare la Uisp alla cittadella, la casa di tutti gli sportivi bergamaschi, che da oggi si arricchisce della presenza di un'associazione capace di estendere il diritto allo sport a tutti i cittadini, contro ogni esclusione e disuguaglianza, capace di valorizzare le*

diverse età, abilità, disabilità, con l'attenzione ai valori della solidarietà che devono essere alla base di ogni pratica sportiva", commenta il numero uno di via Tasso.

"La Uisp promuove salute e socialità: su questo aspetto serve lavorare insieme, magari dentro reti ampie di interlocutori significativi per il territorio: il nostro impegno va verso un'idea di città attiva, inclusiva, educativa, che ci auguriamo di poter condividere e costruire anche con realtà come la Uisp", aggiunge l'assessore allo Sport di Palafrizzoni, Loredana Poli.

Questa la composizione del consiglio direttivo, eletto dal congresso territoriale:
Claudio Armati, Ulisse Bottaro, Stefano Buzzi, Dario Colelli, Mariassunta Colombi, Daniele Ghisleni, Dario Niccolai, Daniele Quarenghi, Danilo Ragni, Francesca Vedrietti.